III

SANCTA MARIA

Santa Maria,

SANCTA DEI GENITRIX
Santa Madre di Dio,

SANCTA VIRGO VIRGINUM
Santa Vergine delle vergini,

SANCTA MARIA Santa Maria.

Per pronunciare il nome della Madonna con fervore, bisogna conoscere il suo significato: Maria, in ebraico è Miryam. Sono stati individuati molti possibili significati di questo nome, tuti positivi sembra quasi che in questo nome sia racchiusa tutta la perfezione. Vediamone solo tre tra i più probabili:

Bella Meglio ancora, "la Bellezza", per eccellenza, come se volesse significare che solo Lei è "la bellezza", e che qualsiasi altra bellezza al di fuori di Lei sia solo apparenza. La Chiesa la chiama in un inno "*Tota Pulchra"*, tutta bella, perché in Lei non c'è nulla che non sia bello: in Lei non c'è nulla di brutto, o di macchiato da qualsiasi cosa che la possa offuscare quella bellezza. Una bellezza che non tramonta che non scompare perché è bellezza interiore.

Signora e Dominatrice. Ed è di fatto vera Signora. Non è mai stata schiava, né serva del demonio, del peccato o delle passioni umane è solo "la serva solo del Signore" (Lc 1,38). Nella Bibbia il titolo di servo viene attribuito a grandi personaggi come Abramo, Mosè, Davide, i profeti e il Servo sofferente di Jaweh descritto da Isaia. Servo quindi indica una persona scelta da Dio a collaborare con Lui al suo progetto di salvezza, e proprio per questo Maria è Regina e Signora, con lei Gesù ha diviso il suo regno e il suo scettro e noi la chiamiamo Ma-donna, mia signora.

Stella del Mare. Perché è la luce che guida chi naviga nel mare di questo modo… nel mare delle passioni, che è quello in cui possiamo naufragare più facilmente. Ella è la Stella che è in alto perché la possiamo sempre vedere, perché la possiamo trovare sempre.

Nelle litanie il primo titolo con il quale invochiamo la vergine Maria è: "Santa" e immediatamente siamo trasportati a contemplare la bellezza della sua santità, con questa invocazione, con questa richiesta: "Santa Maria, prega per noi", noi invitiamo colei che è santa, si potrebbe dire, per definizione, a pregare per noi che, altrettanto sicuramente, siamo peccatori, ma con fiducia le chiediamo di pregare per noi anche se fossimo più peccatori di qualunque altro. Da dove ci viene, questa fiducia, se non dalla certezza che noi, per quanto peccatori, possiamo ricorrere a Lei così santa che è la "*benedetta fra tutte le donne*" (Lc 1, 42)? Dio ha riposto in Maria tutto il tesoro delle sue grazie, quando "*ha guardato all'umiltà della sua serva*" (Lc 1,48), Dio, l'Onnipotente, trova il modo di soffermarsi a guardare, osservare, meditare sull'umiltà di Maria, e la ricolma della sua grazia.

Maria è piena di grazia fin dal primo istante del suo concepimento e questa grazia è cresciuta in lei fino a divenire un oceano infinito di santità. Maria è piena di grazia, perché ha saputo rispondere con generosità al dono di Dio, ha permesso che la santità di Dio entrasse pienamente nella sua vita.

Con il battesimo la santità di Dio è entrata anche nella nostra vita, lasciamo che ci coinvolga totalmente che cambi le nostre prospettive, le nostre abitudini per raggiungere un'intima profonda unione con lui.

"Prega per noi" La nostra preghiera è sempre e comunque rivolta a Dio: sia che sia a Lui direttamente indirizzata: "Padre nostro, che sei nei cieli…", sia che avvenga per il tramite di Maria, o dei santi, "nostri intercessori presso di *Lui*" (cfr. III preghiera eucaristica) in questo caso la nostra preghiera sale a Dio attraverso di lei. Come quando dobbiamo chiedere un grande favore a qualcuno che sia in grado di accordarcelo, ma al quale, proprio per la sua posizione elevata, non osiamo rivolgergli personalmente la nostra richiesta e allora cerchiamo di ottenere l'intervento di qualcuno che, sia a metà strada tra noi e lui, e che sia tanto ben disposto verso di noi, quanto egli lo è verso di lui! Non c'è dubbio che Maria sia ben disposta verso di noi, come Dio è altrettanto ben disposto verso di lei.
Santa Maria, prega per noi!

SANCTA DEI GENITRIX Santa Madre di Dio

Ci sono voluti secoli di riflessione teologica, di dibattiti, di vera fede popolare, di ispirazioni, di inni e perfino di scontri di piazza, per arrivare a questa paradossale attribuzione: "Madre di Dio", titolo attribuito ufficialmente a Maria nel V secolo, esattamente nel Concilio di Efeso del 431[1], ma che si era già diffuso nella devozione del popolo cristiano a partire dal III secolo, mentre all'interno della Chiesa avvenivano accese discussioni sulla persona di Cristo[2]. Nell Concilio di Efeso venne solennemente confermata l'unità delle due nature, quella divina e quella umana, nella persona del Figlio di Dio e quindi, la legittimità dell'attribuzione alla Vergine del titolo di *Theótokos*, Madre di Dio. La traduzione letteraria dal latino e dal greco è: "Colei che ha generato Dio, colei che ha partorito Dio o colei che ha dato alla luce Dio".

Si capisce come tale definizione non si sia potuta imporre facilmente, rassomigliando molto a una bestemmia: forse Dio ha bisogno di essere generato da una donna? Eppure questo titolo è lì, da secoli e secoli: è entrato a far parte del nucleo più intimo, potremmo dire quasi più *certo* della nostra fede. Siamo abituati a ripetere questa invocazione: "Santa Maria madre di Dio prega per noi peccatori…" come se fosse la cosa più normale e scontata e non ci rendiamo conto della stupefacente grandezza di ciò che diciamo.

Maria è madre di Dio perché ha saputo rispondere con totale fiducia e abbandono alla proposta di Dio, vincendo ogni dubbio e perplessità, e accogliendo in se il dono che Dio le ha fatto. "*Colui che i cieli dei cieli non possono contenere si è fatto germe di vita nel seno di una donna*" (cfr. s. Agostino disc 184). Maria, anzi, è madre proprio in quanto si è annullata, come del resto fanno, in un certo senso, tutte le madri degne di questo nome. In questo *vuoto* di Maria si è costruito a poco a poco il *pieno* di Gesù: quanto più lei si ritirava, tanto più Lui avanzava fino al momento del totale nascondimento di lei e alla totale rivelazione di Lui: le nozze di Cana. Da allora Maria sparisce quasi completamente dalla narrazione evangelica, per riapparirvi soltanto ai piedi della croce.
Maria, diventa per noi modello di ogni maternità e di obbedienza che supera qualunque ostacolo umano. La maternità in senso cristiano è un dono, i figli appartengono sempre a Dio e sono segno della amore che Dio vuole all'umanità.

[1] Contrariamente a quanto si pensa, questo concilio fu convocato non dal papa, ma dall'imperatore Teodosio II il quale convocò i metropoliti residenti nell'impero, il papa Celestino non ci partecipò e vi inviò due vescovi e un prete.
[2] Il Concilio di Nicea, convocato dall'imperatore Costantino e concluso nel 325 aveva stabilito la piena divinità di Gesù, in contrapposizione con l'eresia Ariana che lo faceva essere una creatura; con la formula che ancora si recita nel Credo detto appunto: Simbolo Niceno-Costantinopolitano.

Santa Maria Madre di Dio, prega per noi!

SANCTA VIRGO VIRGINUM Santa Vergine delle vergini

L'attributo di santa viene dato alla madonna solo in queste tre prime invocazioni, Maria è santa in se stessa, in quanto Madre e in quanto Vergine. Ella è madre perché è vergine ed è vergine perché è madre, siamo di nuovo al paradosso, alla stranezza.

Dire "vergine delle vergini" è un modo orientale di fare il superlativo, si vuol dire che Maria è la vergine per eccellenza. Questa prerogativa di Maria è spesso messa in dubbio, o addirittura schernita da chi non vuole ammettere "*le grandi cose*" (cfr. Lc 1,49) che Dio sa fare e vuol vedere solo con gli occhi umani. Ella è unica nel suo genere, come è unica ed irripetibile è la sua verginità non solo nel corpo, ma nello spirito, nell'anima, nella volontà, nei pensieri e nei desideri. Ha vissuto la verginità totale, in pienezza e ne ha fatto il valore supremo della sua vita offrendola a Dio e proprio per questo è divenuta la Madre di Dio.

Il corpo di Maria non è mai stato di alcun uomo, né prima il concepimento di Gesù, né durante la gestazione, né dopo il parto, se fosse solo questa la verginità di Maria, essa sarebbe solo fisica. Dio però non vuole solo questa verginità. Vuole anche quella dello spirito e dell'anima. Maria è vergine nello spirito perché non ha mai avuto un solo pensiero che non fosse di purissima santità. Tutto il suo spirito è appartenuto solamente al Signore, mai alla terra. Maria non ha concepito mai un solo pensiero mondano, profano, meno nobile, meno santo, meno casto, meno puro. Ogni suo pensiero è purissimo, castissimo, infinitamente puro, santissimo. Maria è stata solo di Dio, sempre, in ogni momento della vita terrena. Maria è Vergine nell'anima, non ha mai commesso un solo peccato neppure veniale, la sua anima è stata sempre candida, sempre santissima per questo Dio ne ha fatto la sua dimora sulla terra.

Torniamo dunque al paradosso come abbiamo detto prima, al paradosso di una donna che è vergine in quanto sposata, e che è sposata in quanto è vergine. Innanzi tutto notiamo che senza uno sposo come Giuseppe, questo non sarebbe stato possibile. E qui è la sua grandezza! Giuseppe acconsente ad essere padre senza essere padre e ad essere sposo senza essere sposo.

Dio che è il "re dei re" volendo incarnarsi nel tempo lo ha fatto nel seno della "vergine delle vergini" e invocare Maria con questo titolo ci deve far riflettere sulla nostra vocazione di cristiani, sulla nostra dignità di figli di Dio, in una società dove tutto è permesso e dove il valori della castità e della fedeltà coniugale molte volte non rispettati o minimizzati se non ridicolizzati

Santa Vergine delle vergini, prega per noi!

U.I.O.G.D.